



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 15/07/2015

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGG 974

Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto consigliere

Premesso che

ITER è una cooperativa di costruzioni che trae le sue origini dalla storia di organizzazione associativa dei lavoratori della provincia di Ravenna frutto di diversi e successivi processi di fusione tra cooperative del territorio che portarono nel 1989 a dar vita a "ITER - Cooperativa Ravennate Interventi sul Territorio".

I problemi di Iter hanno cominciato a manifestarsi a partire dal 2010 e, dopo un primo tentativo di piano di rilancio presentato nel 2011, in concomitanza con un periodo di forte crisi, nel 2012 si era tentata la via del salvataggio, attraverso un accordo sottoscritto con alcuni istituti di credito che prevedeva la partecipazione delle banche alla ristrutturazione del debito finanziario maturato dalla società, sulla base di un progetto industriale quadriennale, dal 2012 al 2016. Tuttavia, quell'intervento non è bastato. In appena 4 anni Iter ha perso commesse, ridotto i volumi di produzione, i dipendenti della cooperativa sono passati da circa 480 unità a 240. Il 21 febbraio 2014 la cooperativa, che ha la sua sede centrale a Lugo di Romagna, ha depositato al tribunale di Ravenna una richiesta di concordato in bianco.

Il Tribunale di Ravenna ha ammesso Iter alla procedura di concordato il 19 agosto 2014. Il 16 aprile 2015 il concordato misto con continuità aziendale a termine, è stato omologato.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, con l'ammissione alla procedura concorsuale è stata concessa la possibilità di usufruire di CIG



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

ministeriale inizialmente per 12 mesi, fino al 18 agosto 2015 e successivamente, anche alla luce della parziale continuità, è stata prorogata per 6 mesi fino al 18 febbraio 2016

Con l'attuale quadro normativo, al termine di questi ulteriori 6 mesi di proroga di cassa integrazione ministeriale, la Iter Soc. Coop. sarà costretta a procedere a licenziamenti collettivi. I lavoratori potranno beneficiare, per 18 mesi, dell'assegno di disoccupazione speciale per l'edilizia (versamenti contributivi regolari ed un sussidio mensile).

In questo arco temporale alcune persone matureranno i requisiti per la pensione; altri potrebbero riuscire a stabilizzare situazioni attuali di lavoro a termine.

Al netto di queste possibilità, però, rimane comunque un gruppo di 150 persone circa che non riusciranno a raggiungere la pensione e non riusciranno a trovare una ricollocazione, con un impatto sociale estremamente consistente.

In mancanza di diverse prospettive di rilancio o di ricollocazione, quindi, a partire dal mese di ottobre (coerentemente in base ai preavvisi delle diverse persone) partiranno le comunicazioni di licenziamento per i dipendenti della cooperativa.

L'unica strada percorribile, quindi, sembra quella della ricollocazione del numero più alto possibile di lavoratori.

Tenuto conto che

Lo scorso 14 novembre presso la Regione Emilia-Romagna è stato firmato l'accordo quadro per il rilancio del comparto cooperativo in edilizia in Emilia Romagna alla presenza dell'allora Assessore Regionale Alfredo Peri, rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e Alleanza Cooperative Italiane (rappresentate da Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia-Romagna).

Nell'accordo, tra le altre cose, si è concordato sull'importanza e l'attenzione da dedicare alla voce degli ammortizzatori sociali di accompagnamento alla riorganizzazione generale del settore.

Lo scorso 2 aprile è stato siglato un altro Accordo quadro tra Regione, Alleanza cooperative settore edile ed i sindacati regionali Cgil, Cisl e Uil, Fillea, Filca e Feneal che completa la proposta sottoscritta dalle parti il 14 novembre 2014, e che prevede:



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

- un intervento della Regione sull'intero settore dell'edilizia con 3,6 milioni di euro provenienti dal Fondo nazionale per le politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro alla Regione Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza occupazionale del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni : ciò consentirà un piano di interventi a favore dei lavoratori vittime della crisi, tra cui progetti di orientamento personalizzati e incentivi occupazionali per chi assume prioritariamente lavoratori sopra i 50 anni;
- la definizione di una piattaforma con una strategia articolata di innovazione e qualificazione sia della domanda che dell'offerta, una attenzione prioritaria alla legalità in tutti i suoi aspetti, una priorità agli investimenti per la sicurezza del territorio e degli edifici, al recupero e alla rigenerazione edilizia e urbanistica, alla riqualificazione energetica;
- la richiesta di convocazione del tavolo tecnico, già istituito presso il ministero dello sviluppo economico congiuntamente al ministero del lavoro, con l'obiettivo di "promuovere un confronto utile a definire un piano di ammortizzatori, in attuazione della disciplina vigente volto a sostenere il processo di ristrutturazione, riorganizzazione e riqualificazione del settore, salvaguardando i livelli occupazionali e garantendo idonee tutele sociali".

Tutto ciò premesso

Interroga la giunta per sapere

Quali azioni sono state attuate finora per dare concretezza all'accordo sopra citato.

Quali azioni sono state attuate dal settore cooperativo per rilanciare il settore cooperativo edilizio nella nostra regione e, in particolare, per salvaguardare l'occupazione della cooperativa ITER.

Quali prospettive vi siano per dare adeguata copertura e continuità ai lavoratori sia dal punto di vista degli ammortizzatori sia dell'occupazione, valutando anche azioni di formazione e ricollocazione.

Lina Poggi (REGIONE-EMILIA-ROMAGNA - PD)